



COMUNE DI SELARGIUS

PROVINCIA DI CAGLIARI

Consiglio Comunale del 03 Aprile 2017

VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

L'anno **Duemiladiciassette**, addì **tre** del mese di **Aprile** in Selargius (Provincia di Cagliari), alle ore ****.** nell'aula consiliare del Palazzo Municipale, previo invito diramato a norma di statuto e di regolamento, come da documenti in atti, si è riunito in seduta pubblica straordinaria di 1^a convocazione, il CONSIGLIO COMUNALE per trattare gli argomenti compresi nell'Ordine del Giorno.

All'appello sono presenti:

<i>Sindaco</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
Cappai Gian Franco	Presente		Mameli Gabriella	Presente	
<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	Melis Andrea	Presente	
Aghedu Alessandro		Assente Giustificato	Melis Antonio		Assente
Caddeo Ivan		Assente	Meloni Luigi	Presente	
Cioni Riccardo		Assente	Noli Christian	Presente	
Contu Mariano Ignazio		Assente	Palmieri Giuliano	Presente	
Corda Rita	Presente		Pibiri Simone	Presente	
Deiana Bernardino	Presente		Piras Luigi		Assente
Delpin Dario		Assente	Porcu Giorgia		Assente
Felleca Roberto		Assente	Sanvido Ferruccio	Presente	
Gessa Luigi	Presente		Schirru Paolo Nicola		Assente
Lilliu Francesco		Assente	Vargiu Vanessa	Presente	
Madeddu Roberto	Presente		Zaher Omar	Presente	
<i>T O T A L I</i>					
<i>P R E S E N T I</i>		<i>14</i>	<i>A S S E N T I</i>		<i>11</i>

PRESIDENTE DELLA SEDUTA
Avv. MAMELI GABRIELLA

CON L'ASSISTENZA DEL SEGRETARIO GENERALE
Dr.^{ssa} SESTA CARLA

**RAGGIUNTO IL NUMERO LEGALE DI PRESENZE NECESSARIE PER L'INIZIO DEI LAVORI
ALLE ORE 16.⁰⁵ IL PRESIDENTE DICHIARA APERTI I LAVORI DELLA SEDUTA.**

SOMMARIO

Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	3
Il Presidente Ordine Giornalisti Sardegna Biocchi Francesco	4
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	5
Lo Scrittore e Conduttore Televisivo Salvatici Stefano	5
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	6
Il Presidente Istituto Nazionale Astrofisica D'Amico Nicolò	7
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	8
Il Consigliere Pibiri Simone	8
La Consigliere Corda Rita	8
Il Consigliere Meloni Luigi	9
Il Consigliere Lilliu Francesco	10
Il Sindaco Cappai Gian Franco	11
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	12
Il Sindaco Cappai Gian Franco	12
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	12
Il Dr Bacchetti Matteo	12
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	15

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Invito il Segretario Generale, dottoressa Sesta, a procedere con l'appello; prego.

Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri Comunali per la verifica dei presenti.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Con quattordici presenti la Seduta è valida.

Cari colleghi, cortesi e gentilissimi ospiti, caro Matteo, nel convocare l'odierna riunione straordinaria del Consiglio Comunale, dedicata alla consegna della onorificenza Città di Selargius all'astrofisico Matteo Bacchetti, fino a poco tempo fa nostro concittadino, mi è venuto in mente il titolo di un famoso film di Tornatore, di una canzone di Ron, oltre che uno degli appellativi dell'icona pop David Bowie, l'uomo delle stelle.

Questo perché anche la nostra amata cittadina Selargius con Matteo ha il suo uomo delle stelle, quelle stelle alle quali ha rivolto lo sguardo, come lui stesso racconta, nel periodo in cui i suoi coetanei erano più interessati a correre dietro a un pallone. "Sin da ragazzino - ha raccontato Bacchetti in una intervista - ho cercato di capire il motivo per il quale in Sardegna migliaia di anni fa ignoti personaggi avessero realizzato grandi osservatori astronomici collocando le pietre secondo coordinate celesti ancora oggi valide", e come un segno del destino uno di quegli antichi osservatori si trova a pochi chilometri da quello modernissimo nel quale oggi Matteo Bacchetti lavora e studia l'universo per scoprire in che modo nascono gli astri.

La sua scoperta, una delle più affascinanti e complicate che possono capitare a un astronomo, l'ha reso famoso in tutto il mondo, si tratta di una pulsar, una stella di neutroni luminosa quanto dieci milioni di soli, la più luminosa mai osservata. A me, che scienziata non sono, hanno spiegato che si tratta di quello stato della materia che prima si poteva solo ipotizzare, perché impossibile da riprodurre in laboratorio, i segnali che ci manda quella stella, e che l'occhio di Matteo ha saputo cogliere, riguardano le densità nucleari, cioè esattamente il cuore pulsante dell'universo.

Quella fantastica stella, scoperta grazie al satellite della NASA NuSTAR, è stata scovata nelle profondità dell'universo nel febbraio 2014 da un uomo, anzi un ragazzo che al momento aveva solo 34 anni, lo stesso ragazzo e uomo che oggi con la sua famiglia, la moglie Marta, la figlia di Lara, è seduto in questa aula per ricevere la nostra onorificenza come segno dell'ammirazione della nostra comunità per l'eccezionale scoperta, e della riconoscenza per avere portato alla ribalta con essa anche il nome di Selargius.

Devo dire però che questo conferimento di onorificenza ha per noi, per il Consiglio Comunale che mi pregio di rappresentare in questa sede un valore particolare, che va ben oltre il riconoscimento e il plauso per un giovane selargino che, come detto, ha dato e dà lustro anche alla nostra comunità con la sua affascinante scoperta andata alla ribalta mondiale, ha un valore intrinseco, meno tangibile, ma forse ancora più grande.

Ecco Matteo, per noi tu sei un grande esempio e confidiamo che tu sia di esempio anche per tanti giovani, per tutti quei ragazzi che oggi hanno paura di affrontare il futuro, hanno il timore di non trovare opportunità di lavoro, di non trovare quella strada che dia loro soddisfazioni in termini personali e professionali, tu sei un esempio perché la tua bravura, la tua caparbia, la tua capacità può rappresentare per i nostri giovani una stella, una cometa da seguire.

Noi crediamo che darti questo riconoscimento sia anche uno stimolo per tutti i nostri giovani, è la prova che quando ci si impegna, quando si studia, quando si crede nei grandi sogni arrivano anche i grandi risultati. Grazie Matteo per quello che hai fatto e per quanto ancora farai.

Apriamo adesso con gli interventi programmati, il primo intervento programmato è quello del professor Francesco Birocchi, presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Sardegna, prego.

IL PRESIDENTE ORDINE GIORNALISTI SARDEGNA BIROCCHI FRANCESCO

Buonasera a tutti.

Grazie, Presidente.

Devo dire che sono particolarmente onorato come cittadino di Selargius di poter partecipare a questa importante cerimonia, ringrazio naturalmente il Sindaco e il Consiglio Comunale per avermi invitato, ma soprattutto li ringrazio per la scelta che hanno fatto di assegnare questo prestigioso riconoscimento a un astrofisico come Matteo Bacchetti, che con le sue scoperte scientifiche onora non solo la nostra città, ma l'Italia intera.

La scelta è ancora più importante perché è uno scienziato che opera in Sardegna, al Sardinia Radio Telescope, come sapete, che è a pochi chilometri da qui, e questo dimostra che nella nostra isola si è affermata una scuola di studiosi di indiscusso livello internazionale.

Io faccio il giornalista, e non sono esperto di nulla, ma da osservatore non posso non riconoscere che oggi l'astrofisica e la cosmologia stanno vivendo una fase di grande espansione, qualcuno la definisce una sorta di età dell'oro, si è verificata una convergenza quasi incredibile di sviluppi teorici e di progetti sperimentali.

Nel passato si elaboravano teorie che era difficile verificare perché gli strumenti di osservazione non erano evoluti a sufficienza, negli ultimi vent'anni i progressi della tecnologia sono stati così profondi, che oggi si possono fare misure di precisione considerate impossibili fino a poco tempo fa, così i nostri scienziati riescono a verificare anche i modelli teorici più sofisticati. Esistono computer molto potenti e veloci che consentono calcoli estremamente raffinati e permettono di visualizzare fenomeni estremamente complessi.

Questo allineamento di idee, strumenti e mezzi di calcolo fa sì che la nostra sia un'epoca molto speciale, per la fisica si tratta di un momento magico abbiamo detto, basti pensare che negli ultimi cinque anni abbiamo avuto la fortuna di assistere a scoperte epocali, ne cito alcune come il bosone di Higgs, o le onde gravitazionali, tanto per citare le più conosciute, che stanno rivoluzionando in profondità la nostra concezione del mondo; anche la scoperta di Bacchetti è una scoperta sicuramente importante, io non sono in grado poi di parlarne, e ce ne parleranno però gli scienziati che sono presenti e che intervengono dopo.

La ricerca scientifica, dicevo, richiede grande impegno e dedizione esclusiva, ma può offrire anche grandi ricompense. È una carriera difficile ma affascinante per tanti giovani studiosi, vi aspettano sfide gigantesche, ma anche straordinarie opportunità.

Noi che siamo uomini comuni siamo portati a considerare le stelle come oggetti magici e un po' misteriosi, le ammiriamo incantati quando illuminano le notti del nostro cielo sardo libero da inquinamento luminoso, le vediamo tuffarsi nell'orizzonte del mare, al massimo riusciamo a individuare le fantastiche figure che esse compongono, credo che l'esplorazione dell'ignoto sia la spinta che sostiene da sempre l'impegno degli scienziati in ogni campo, perché la ricerca scientifica contiene quell'elemento di avventura che è difficile trovare altrove, una tentazione raccolta da un numero sempre maggiore di giovani.

Mi è capitato di incontrare tanti uomini e tante donne di scienze, e non solo giovani, che non hanno paura e si buttano nella ricerca con anima, corpo e cervello, che affrontano difficoltà all'apparenza insuperabili, che rinunciano a percorrere strade più facili, e lo fanno spesso nell'indifferenza, se non nella ostilità della gente comune e perfino delle stesse istituzioni talvolta, e più lontani e sconosciuti appaiono i campi della ricerca più l'incomprensione aumenta.

Sono sicuro che chi va alla scoperta dell'immensità del cosmo questa sensazione di isolamento sulla terra la senta sulla propria pelle, ecco perché provo vera ammirazione per Matteo Bacchetti, ha seguito il richiamo della scienza, ha accettato la sfida e si è lanciato all'inseguimento di un sogno, ha cambiato la propria vita e, ne sono sicuro, cambierà anche la nostra.

Grazie, Matteo Bacchetti; grazie, Selargius.

Si dà atto che alle ore 16,20 entra in aula il Consigliere Lilliu. Presenti 15.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie.

Segue adesso l'intervento Stefano Selvatici, scrittore e conduttore di trasmissioni televisive, prego.

LO SCRITTORE E CONDUTTORE TELEVISIVO SALVATICI STEFANO

Allora, per prima cosa mi viene da dire se per una scoperta così importante si scatenano tutte queste forze della natura, vuol dire che la scoperta è veramente più importante di quello che possiamo immaginare, devo dire che un temporale così, insomma, era da un po' che non si vedeva.

Bene, detto questo, grazie per avermi ospitato in questa sala comunale, che conosco perché sono adottivo di Selargius; grazie all'Amministrazione Comunale, grazie a Gherardo Gherardini, e principalmente grazie al dottor Bacchetti per questa sua scoperta ma, voglio dire, forse i miei ringraziamenti non è che cambino un po' le carte in tavola.

Io l'intervento che voglio fare è un intervento da astrofilo perché mi occupo di stelle esattamente da quando avevo nove anni, quindi quella passione che ha animato il dottor Bacchetti, portandolo poi a fare un lavoro oltre che una passione, è quella che mi ha animato da sempre. Io ho iniziato a occuparmi di stelle a nove anni, e ricordo che il primo regalo di Natale che ho avuto quando capito che Babbo Natale non esisteva più, ho chiesto ai miei genitori un telescopio, e poi questa passione ha continuato sino ad oggi, io ho una mia stazione astronomica e guardo il cielo veramente molto spesso, purtroppo non ne ho fatto una professione e questo un po' mi rammarica.

Sono venuto a Selargius ad abitare proprio perché Cagliari, da dove abitavo nel quartiere di Genneruxi, non mi permetteva di avere un cielo pulito, quindi c'era molto inquinamento luminoso, invece Selargius, io abito in borgata Santa Lucia, sino a qualche anno fa mi permetteva di avere un cielo abbastanza pulito, e da lì potevo osservare principalmente il nostro sistema solare, poi la vita invece ti porta a fare altre scelte, e ho fatto altre cose insomma per non parlare di me.

Vorrei richiamare un po' l'attenzione su quello che è l'interesse dell'uomo verso le stelle, è un interesse che si perde nella notte dei tempi, chi non immagina la grandezza dell'universo che si ipotizza possa essere 13,7 miliardi di anni luce, e chi non si rende conto di che cosa è magari un anno luce, una dimensione che viene utilizzata nel campo dell'astrofisica e dell'astronomia per dare dimensione alle cose, diciamo che non ha la fortuna di aprire i propri orizzonti mentali, perché alzare gli occhi al cielo tutte le notti, o osservare il cielo al tramonto, il sole al tramonto, che è un sole che non c'è più, perché la luce del sole ci impiega una media dai sei ai sette minuti più o meno per arrivare al nostro pianeta, non si rende conto che in questo universo non c'è nulla di contemporaneo, è tutto molto relativo, il cielo che noi vediamo è un cielo che in realtà sarà, non esattamente quello che noi vediamo.

E questo ci consente di fare delle riflessioni sia su chi ha creato questo organismo, questo ente, questo ologramma, come l'ha chiamato David Bohm, in continuo movimento, dentro il quale noi siamo immersi, e conseguentemente abbiamo la possibilità di osservarlo, e grazie a studiosi come il dottor Bacchetti di capirne quali sono le leggi che ne reggono il funzionamento, e quali sono gli oggetti che ne fanno parte.

Per i nostri antichi questo era un discorso molto legato a quelle che erano le nostre civiltà, ma non in particolar modo quella nuragica, ma faccio riferimento alle civiltà più note, ad esempio quella degli egizi, dove da sempre hanno adorato la stella Sirio, e le ricerche così degli archeologi un po' di confine hanno determinato il fatto che le tre piramidi di Cheope, Chefren e Micerino potessero essere, o possono essere orientate verso le tre stelle della cintura di Orione, di questo ha parlato anche l'astronoma Kate Spence dell'università londinese, la quale non ha detto che sono orientate su quelle tre stelle, ma ha detto che probabilmente potrebbero essere orientate verso le stelle Kochab e Mizar dell'Orsa Maggiore.

Vi richiamo una interessante ricerca che fecero due antropologi, una antropologa e un antropologo francesi, Marcel Griaule e Germaine Dieterlen, circa il popolo dei Dogon, un popolo che vive nella Repubblica del Mali nell'Africa centro occidentale, dove loro andarono per qualche decennio a studiare, come si fa in antropologia, l'etnia vivendo all'interno di questo gruppo, di questa etnia, e capitarono in un periodo durante il quale questo popolo svolgeva un rituale che si chiamava Sigui, ed era un rituale che loro svolgevano ogni cinquant'anni.

L'interesse per gli antropologi era stato abbastanza elevato e chiesero ad uno sciamano locale, un certo Ogo Temelli che viveva lì loro perché eseguirano questa cerimonia ogni cinquant'anni e perché fossero vestiti in quel particolare modo. Loro dicevano che eseguirano questo rituale ogni cinquant'anni perché adoravano una stella, che era vicino alla stella Sirio, che aveva nome nella loro lingua Po Tolo, e che da lì erano venuti degli esseri provenienti da questo sistema planetario, e che quindi gli avevano insegnato tutta una serie di civiltà, dall'agricoltura alla matematica e quant'altro.

Questo poteva essere un mito sino a che si scoprì astronomicamente che Sirio non era una stella unica per come noi la conosciamo, ma era una stella binaria, c'era Sirio B ed esiste anche Sirio C. Quindi, l'interesse per questa conoscenza antica di questo popolo permise a questi antropologi di tornare sul sito e cercare di approfondire quelle che erano le ricerche, scoprendo che in qualche modo questa popolazione aveva una conoscenza molto elevata e molto grande di quello che era qualcosa che magari noi con i nostri mezzi ancora non sapevamo.

Ma potrei citarvi il popolo degli Aztechi con il sito cerimoniale di Palenque, dove sicuramente si svolgevano dei siti stellari con il culto delle stelle, per non parlare ancora dei popoli balcanici, piuttosto che quelli giapponesi.

Bene, io credo che l'interesse dell'uomo verso l'universo è un interesse talmente antico che ci deve permettere, attraverso questa giornata e attraverso gli studi che ha condotto il dottor Bacchetti, per il quale oggi si celebra meritatamente queste sue scoperte, ci deve mettere in condizioni di vedere l'universo non come un luogo nel quale noi arriviamo alla nascita e andiamo via in una data non precisata, ma è un luogo nel quale noi siamo contenuti, non siamo estranei, noi siamo parte di questo universo, e occuparsi delle stelle, dei pianeti e di corpi celesti è come occuparsi di noi in qualche modo, stiamo tornando indietro.

Quindi, invito le persone a fare una riflessione su come l'arco lancia la freccia; l'arco lancia la freccia spingendo la freccia verso dietro e, quindi fare a volte qualche passo nel passato e nelle memorie, non solo mitologiche, perché nel mito esiste una radice che andrebbe studiata, ma anche nei concetti storici e letterari di quelli che sono i nostri popoli che ci hanno preceduto, ci consente di capire che il rapporto con le stelle, con l'universo e con tutti i corpi celesti è stato più profondo di quello che invece noi immaginiamo, vi ricordo la Stella Cometa per esempio che aveva annunciato l'arrivo di una persona importante qualche millennio fa.

Per cui, grazie al dottor Bacchetti perché continua ad aprire le menti delle persone indipendentemente dai risultati professionali, grazie a voi che siete qua a celebrare insieme a lui questo momento, e vi invito d'ora in poi a guardare un po' più spesso le stelle perché da lì arriviamo e lì torneremo.

Grazie a tutti.

Si dà atto che alle ore 16,30 entra in aula il Consigliere Lilliu. Presenti 16.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a Stefano Salvatici.

Adesso è previsto un video messaggio di Andrea Possenti, che è il direttore dell'osservatorio astronomico, che non può essere presente perché è impegnato in un viaggio di lavoro all'estero.

Viene trasmesso il video messaggio di Andrea Possenti.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Bene, grazie anche a Andrea Possenti.

Adesso è previsto l'intervento di Nicolò d'Amico, presidente dell'Istituto Nazionale di Astrofisica, prego.

IL PRESIDENTE ISTITUTO NAZIONALE ASTROFISICA D'AMICO NICOLÒ

Grazie innanzitutto per l'invito e grazie per l'iniziativa.

Dottor Bacchetti, Matteo, consentimi di chiamarti Matteo visto che ci conosciamo ormai da tantissimi anni, è stato mio studente nel lontano 2003, e a quell'epoca ancora di questo sviluppo, di questa nuova sede che il Comune di Selargius ci avrebbe dato l'opportunità di realizzare, e non era neanche all'orizzonte, ci si cominciava a pensare, Matteo si è laureato, poi ha fatto la laurea magistrale, il dottorato, e ovviamente poi è andato all'estero, dice voi adesso pensate allo sviluppo, io intanto devo pensare a fare delle grandi scoperte.

È andato all'estero, è stato in Francia un lungo periodo, poi è tornato con credo un assegno di ricerca, o una posizione POST DOC, poi ha preso un contratto a tempo determinato, nel frattempo la promessa di realizzare qualcosa di più ambizioso qui a Cagliari si è realizzata, grazie appunto alla collaborazione con il Comune è nato questo campus di astrofisica, questa nuova sede che adesso, io sono stato coinvolto all'epoca, era allora direttore dell'osservatorio astronomico, poi mi ha succeduto Andrea Possenti, che abbiamo prima visto, e adesso quello che guardo che è successo in Sardegna dalla posizione che ho, che ha un rilievo in campo nazionale, devo dire che è stata una iniziativa veramente esemplare.

Se noi trovassimo lo stesso riscontro che abbiamo trovato qui in Sardegna, parlo del fronte regionale che ha sostenuto l'iniziativa del radiotelescopio, parlo della Regione che ha sostenuto il progetto del radiotelescopio, parlo del Comune di Selargius che ha capito l'importanza di realizzare una sede vicino all'università, una sede ampia dove si potessero mettere dei laboratori e delle strutture aperte al pubblico, bene, guardando dall'alto diciamo, dall'alto di questa posizione che occupo adesso, credo che se avessimo lo stesso riscontro in tutte le regioni in cui l'istituto ha insediamenti, abbiamo diciassette sedi in tutta Italia, quindi un istituto con un fortissimo radicamento territoriale, faremo veramente un gran servizio alla Nazione.

Perché vedete i nostri ricercatori sono coinvolti su questo fronte internazionale altamente competitivo, in cui si fanno le scoperte misteriose e meravigliose di cui si parlava, e con un istituto nazionale che è così radicato sul territorio le ribaltano immediatamente sul territorio e, quindi formazione di nuovi giovani, nuovi laureandi, nuovi percorsi, etc..

Come vedete, da quello che è successo Selargius diventa, la sede di Selargius, l'osservatorio astronomico diventa un centro di raccolta di dati che vengono collezionati o presso il radiotelescopio sardo, o presso altri telescopi sparsi per il mondo, o da satelliti, come è stato il caso delle osservazioni fatte da Matteo, e poi c'è tutta l'intelligenza che opera in sito, questi ricercatori che vanno e vengono dall'estero, che vengono a fare queste esperienze formative, etc., e ci sono tutti gli strumenti di calcolo, e insomma alla fine succede che un osservatorio dislocato in una isoletta come la Sardegna, in una isoletta del Mediterraneo alla fine finisce in prima linea sul fronte internazionale.

Quindi, per noi questo, come diceva anche il direttore Possenti, è l'affermazione di quella sfida, di quel sogno di volere effettivamente realizzare una struttura di ricerca vibrante, che potesse capitalizzare il fatto che sia insediato un grande impianto scientifico come il radiotelescopio, un impianto che di per sé poteva anche restare slegato dalla regione, pilotato dall'intelligenza che risiede altrove, gli impianti astronomici si localizzano in zone adatte alla loro funzionalità e, quindi non necessariamente devono essere di interesse per il territorio, sono di interesse per la comunità, ma se n'è voluto fare qualcosa di interesse per il territorio, e i frutti si vedono.

Quindi, grazie al Comune per il sostegno che ci ha dato nella realizzazione di questa sfida, che è riuscita e, ripeto, l'osservatorio di Cagliari che quindici anni fa contava pochi ricercatori, ed era

localizzato in territorio distante dall'università, dalla città, una sede piccola, oggi è una delle sedi più vibranti e più attrattive del nostro istituto nazionale.

Come accennavo al Sindaco, l'Agenzia Spaziale Italiana sta prendendo in esame la possibilità di insediare anche una sua unità scientifica qui a Cagliari, perché loro hanno interesse ovviamente nell'utilizzo del radiotelescopio, ci sono tanti segnali che ci dicono che la crescita continuerà e, quindi di ragazzi, di uomini come Matteo Bacchetti, che andranno a vincere medaglie in giro per il mondo, e che poi verranno premiati dal territorio ne vedremo ancora.

Grazie ancora per l'iniziativa.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie.

Sono previsti adesso gli interventi dei Consiglieri, inizia il Consigliere Simone Pibiri.

Prego, Consigliere Pibiri.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
PIBIRI SIMONE**

Grazie, Presidente.

Dottor Bachetti, signor Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri e gentile pubblico.

Spero nessuno si offenda se, capovolgendo l'iter ordinario, ho salutato prima il dottor Bachetti che per comodità, se mi è concesso, chiamerò Matteo.

Mi rallegra tantissimo e mi riempie di orgoglio che un così prestigioso riconoscimento sia assegnato a un amico di così lunga data, un mio concittadino, per di più quasi coetaneo. Con Matteo ci siamo conosciuti in età adolescenziale e già da allora si capiva che si trattava di una persona fuori dal comune, dando prova di grande abilità sia nello studio che nella passione di una vita, la chitarra, non era un supereroe perché diciamo noi due eravamo gli scarsi della compagnia giocando a calcio, almeno in quello diciamo non era molto bravo.

Con questo breve intervento intendo ringraziarti Matteo non solo per il lustro che hai dato a Selargius con la tua scoperta, bensì perché sei la dimostrazione che i nostri talenti, se posti in condizioni di lavorare, possono primeggiare ai più alti livelli. Ti ringrazio, anzi ringrazio te e tutto il mondo accademico perché i vostri successi e le vostre scoperte obbligano noi amministratori e i cittadini tutti a credere in voi e nella ricerca. Vi ringrazio perché ci date continuamente modo di capire coi fatti che i fondi destinati alla ricerca non rappresentano una spesa, bensì un investimento.

Concludo ringraziando te, e tutto il mondo accademico, perché sempre coi fatti ci ricordate continuamente che l'obiettivo principale di un buon amministratore deve essere quello di creare tutte le condizioni affinché fare ricerca non sia solo un percorso a ostacoli, bensì un percorso in discesa da svolgere sempre nella nostra amata terra e sono certo, concludendo, che questo è il primo di numerosi riconoscimenti che l'osservatorio astronomico di Selargius, sul quale abbiamo scommesso, creduto e investito ci regalerà.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Grazie, Presidente.

Signor Sindaco, signore e signori della Giunta, colleghi Consiglieri, cittadini presenti e ciao Matteo.

Siamo tutti orgogliosi di te, complimenti per avere scoperto la stella più luminosa mai osservata, complimenti anche ai genitori di questo figlio bellissimo, grazie Matteo per aver deciso di restare con il tuo talento e la sua giovane età, questo per noi è grande valore simbolico in un paese che soffre di emorragia di talenti, i giovani migliori, i più preparati se ne vanno, la cosiddetta fuga dei cervelli, ricercatori accademici e non solo per cui poco o nulla si fa in Italia, sia per trattenerli e per

attrarne degli altri, nell'ultimo rapporto del 2016 si parla di tremila cervelli che sono scappati dall'Italia.

Le stelle sono una meraviglia, cioè se pensiamo alle stelle diciamo che meraviglia, viene spontaneo, la loro magia, quella del cosmo hanno sempre suscitato emozioni e ispirato leggende, il cielo è tutto ciò che esso contiene ha stimolato la riflessione filosofica e ispirato la creazione artistica e poetica.

Lo sguardo dell'uomo verso il cielo è stato da sempre carico di attese e di paura, nell'immaginario collettivo del cielo possono provenire la Salvezza, ma anche l'Apocalisse. L'uomo, le popolazioni fin dai tempi primordiali erano affascinati da tutto ciò che è legato al cielo, sia per motivi pratici, che per credenze religiose.

Oggi la tecnologia ha risolto problemi come la misura del tempo o l'orientamento, spiegato fenomeni un tempo misteriosi e terribili come le eclissi e le comete. Le scoperte scientifiche ci hanno gradualmente distaccato dall'atteggiamento divino e magico verso il cosmo, ma se ne subisce ancora tutto il fascino.

Il problema esistenziale dell'individuo, il rapporto uomo - mondo collocati in una prospettiva conoscitiva e filosofica sono domande a cui la scienza non riesce a dare una risposta totale, quindi come sostiene la non credente Margherita Hack "Il mistero c'è certamente, qual è l'origine delle particelle, chi le ha create?". Questa riflessione credo che appartenga anche a Matteo, la risposta del credente è facile, è Dio, ma un'altra risposta è possibile, l'universo si è formato dal nulla, l'idea che può sembrare assurda, ma che non viola le leggi della fisica.

Può darsi che queste idee sulla origine di tutto ciò che esiste, cioè l'universo, non siano molto convincenti, ma rappresentano lo sforzo della ragione di trovare una spiegazione naturale che ci liberi dall'infantile ricorso a un'astratta entità suprema.

Kant sosteneva "Due cose riempiono l'anima di sgomento e venerazione, il cielo stellato sopra di me, e la legge morale dentro di me", e la Bibbia nel cosiddetto Salmo del Sole "I cieli narrano la gloria di Dio e il firmamento annunzia l'opera delle sue mani", ma la Hack concludeva "Se quando morirò dovessi scoprire che c'è la vita eterna direi a Dio che ho sbagliato, e tutto sommato sarebbe molto bello essersi sbagliati".

Grazie, Matteo.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
MELONI LUIGI**

Grazie. Presidente.

Signor Sindaco, signore e signori della Giunta, colleghe e colleghi, cittadini, gentili ospiti, graditi ospiti, cittadini di Selargius.

Ho chiesto di intervenire per due motivi, il primo perché sono particolarmente affezionato al conferimento dell'onorificenza Città di Selargius, ho sempre seguito quindi con grande interesse il susseguirsi in questi vent'anni della assegnazione dell'onorificenza.

Il motivo, il 21 dicembre del '96, quindi vent'anni e qualche mese fa, in questa aula l'Amministrazione Comunale concedeva la cittadinanza onoraria al reverendo parroco dottor Mario Pisano, stimato indimenticabile parroco della nostra chiesa di Maria Vergine Assunta, in quell'occasione oggi come allora sedevo nei banchi dell'aula consiliare, e durante l'intervento di saluto auspicavo l'istituzione e una assegnazione a cittadini che si erano distinti nei vari campi, cittadini di Selargius che si erano distinti nei vari campi e davano lustro a Selargius.

Devo dire che la lungimiranza dell'allora Sindaco, attuale collega dottor Melis, che non c'è oggi, dal 1997, cioè l'anno successivo, venne istituita questa onorificenza, e occasione particolare fu il 50° anniversario di autonomia di Selargius, quindi dal '97 il susseguirsi delle assegnazioni delle varie onorificenze mi ha particolarmente interessato, sono particolarmente interessato.

Anche oggi quindi con grande piacere partecipo alla gioia nostra e del concittadino Matteo Bacchetti che, seppure ancora abbastanza giovane rispetto a me, non rispetto ad altri, ma rispetto a me, ha già dato e sicuramente darà ancora maggiormente lustro alla nostra cittadina.

Per il momento è andato a dodici milioni di anni luce circa, giusto? Dodici? Poi ci dirai quanti zeri di chilometri ci sono dietro, perché è lì, so che è lì, tu l'hai vista, io non ancora, ma so che è lì, portando in alto sia il suo nome, sia la città di Selargius. Per il momento, almeno per un po' di tempo sarà sicuramente un record imbattibile, a meno che qualcun altro non prenda il binocolo e controlli se c'è anche qualcun altro.

A leggere le recensioni sulla scoperta, quindi, credo che difficilmente, per noi almeno che siamo attaccati alla terra con i nostri piedi, siano cifre difficilmente comprensibili, quello che riusciamo a capire è la vastità di quello che noi comunemente chiamiamo universo, ma per semplificare al massimo le distanze di questo universo appunto, però ci fa sentire anche infinitesimamente piccoli con la nostra terra e noi uomini.

A leggere le recensioni sulla sua scoperta credo quindi che difficilmente, almeno nel breve termine, riusciremo a trovare qualche altra pulsar di neuroni, o elettroni, che io comunemente chiamato stella, io chiamo stella perché mi è più facile.

Come me tutti quanti abbiamo letto dei premi e delle varie onorificenze che tu hai ricevuto, e noi siamo orgogliosi che lei, mi viene difficile dire lei, tutti quanti hanno detto tu, e stavo per dire anch'io tu Matteo oggi ricevi l'onorificenza Città di Selargius.

Il secondo motivo del mio intervento potrà anche sembrare banale, anzi forse lo è, è un cruccio che ormai mi porto appresso da cinquanta anni, anche qua devo fare una piccola breve cronistoria. Come me tutti i presenti, molti presenti, non tutti ma molti, e altre milioni di persone hanno vissuto in diretta la notte del 20 e 21 luglio del '69 lo sbarco sulla Luna, erano entusiasti, non si vedeva niente in televisore, non si capiva niente, ma eravamo proprio entusiasti, io personalmente lo considero il fatto più eclatante e più rilevante del XX° secolo, ci sono stati anche altri fatti, ma questo per me personalmente è il fatto più importante che ha caratterizzato il XX° secolo.

Da allora nasce il mio cruccio, caro dottor Bacchetti ma questa Luna, per dirla con Torquato Tasso, questa bianca e vaga Luna che ha ispirato per secoli poeti, scrittori, studiosi, come fa a ruotare su se stessa, a ruotare attorno alla Terra e con essa attorno al Sole, e poi nella galassia, perché c'è anche il quarto movimento bisogna dirlo, anche la galassia e la Via Lattea, come fa a mostrarci sempre la stessa faccia? È una cosa che io non sono mai riuscito a capire, pur leggendo e cercando di capire non ci sono mai riuscito.

Grazie a dottor Bacchetti per la sua scoperta e auguri ancora per il prosieguo della sua attività.

Si dà atto che entra in aula il Consigliere Antonio Melis. Presenti 17.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
LILLIU FRANCESCO**

Grazie, Presidente.

Colleghi, gentile pubblico, Matteo.

Spero che mi crediate se dico che a mio parere mai onorificenza, dato il contesto, fosse più azzeccata, il motivo principale è perché forse per una delle prime volte nelle quali noi concediamo e tributiamo questa onorificenza questo premio viene dato non a una persona che, arrivata alla fine della propria carriera, della propria attività viene appunto premiata da tutti noi, ma questo premio viene dato non a consuntivo di una luminosa carriera, ma viene dato a un giovane uomo che ha davanti a sé tutta la propria vita professionale, una persona che nonostante la giovane età, giovane è azzeccato dato che è nato nell'81, un bellissimo anno, ha già fatto molto, ha già fatto moltissimo ed è per questo che oggi ottiene questo meritatissimo premio, ma ancora tantissimo ha da fare.

E questo è un motivo che ha valenza e ha validità in se e per se, ed è il motivo per cui ti tributiamo questa onorificenza oggi, ma ha una validità non solo singolare Matteo, ma ha una validità per una generazione, per una generazione che sta faticando, per una generazione che deve partire, per una generazione che non vede nel domani tantissime speranze.

Ecco, momenti e scoperte come la tua danno coraggio a tutti noi, danno coraggio a tutti noi perché vediamo attraverso te che attraverso la dedizione, attraverso l'impegno, attraverso anche come

hai detto bene tu in alcune interviste, attraverso la giusta intuizione si possono ottenere i grandissimi risultati che tu hai ottenuto.

Chiudo con una considerazione che mi ha appassionato, che alcuni colleghi facevano, forse in modo particolare Rita Corda citando Kant, l'eterno dilemma dello scienziato, l'eterno dilemma tuo, dell'uomo di fede, l'eterno dilemma di tutti noi, se l'universo sia un qualche cosa nato accidentalmente, o se l'universo sia opera di Dio, e questa è una cosa in cui ho visto che anche tu ti sei molto interrogato, e sinceramente è un dilemma che interroga tutti noi credenti però, devo dire la verità, sapere che ci sono persone brave, giovani e preparate che studiano l'universo mi dà ancora più consapevolezza che siamo sulla strada giusta.

Grazie.

IL SINDACO CAPPAI GIAN FRANCO

Grazie, Presidente.

Buonasera a tutti, in modo particolare al dottor Bacchetti, che oggi insomma ci rappresenta un po' tutti, e ci ha rappresentato nel corso di questi ultimi due anni in modo particolare dando grande lustro a Selargius.

Ringrazio, prima di dare lettura delle motivazioni che hanno portato chi ha proposto il dottor Bacchetti per l'onorificenza, la Commissione, la Giunta Comunale che l'hanno deliberata, consentitemi però due parole che possono essere di ringraziamento per la presenza qualificata che noi abbiamo avuto oggi con Francesco Birocchi, che ringrazio per la presenza, il professor Salvatici e il professor d'Amico.

Il dottor Birocchi e il professor Salvatici sono selargini acquisiti e ovviamente ci fa davvero piacere, ma io ho considerato anche professor d'Amico selargino acquisito, anche se non ha la residenza, posto che lavora qui da noi, e ha lavorato tanti anni, stiamo parlando quasi vent'anni, dal 1998 ha iniziato questa sua avventura, quindi considero professor d'Amico quasi un selargino acquisito.

Non mi voglio addentrare sulla scoperta scientifica del dottor Bacchetti perché l'hanno detto loro che sono più qualificati di me, l'unica cosa che so è che ha scoperto una stella enorme, che è grande quanto dieci soli, quindi l'unica cosa che so, e credo che per quello che andiamo a leggere è sicuramente una scoperta importante, se è vero che anche fuori dall'Italia ha avuto questi riconoscimenti, e siccome sono un pochettino egoista, questi riconoscimenti assieme al dottor Bacchetti ricercatore c'era scritto di Selargius e, quindi questo è l'egoismo di questa comunità che tu hai rappresentato Matteo in questo periodo.

Però mi fa piacere oggi, una giornata particolarmente sentita, vado anche un po' a braccio perché ho visto l'essere circondato da tanti amici che tu conosci da quando sono piccoli, che sono cresciuti con te, che sono andati a scuola con te, che hanno giocato con te, che hanno cantato con te, che hanno frequentato gli scout con te, mi diceva una tua carissima amica poco prima forse anche noi gli abbiamo consigliato qualcosa nelle notti con gli scout, insomma stando per qualche ora svegli a guardare le stelle e già allora, mi diceva questa tua amica, già allora Matteo dimostrava di essere particolarmente interessato e curioso per queste cose.

Quindi, assieme alla onorificenza che questa comunità ti tributa, ti sta tributando, è bello farlo assieme agli amici, assieme alla comunità con cui tu hai vissuto, i tuoi genitori che, lo dico, io conosco i tuoi genitori da tanti anni, ho scoperto essere i tuoi genitori solo oggi, possono confermare che io li conosco da tantissimi anni, quindi assieme ai tuoi genitori, tua moglie, la tua bambina, ecco è bello che questa onorificenza che, come ha ricordato il Consigliere Meloni, è stata istituita una ventina di anni fa e che viene conferita a chi ha dato lustro alla comunità, a Selargius.

Noi abbiamo avuto la fortuna nel corso di questi anni, io adesso non so quanti anni abbiamo inaugurato l'osservatorio, forse quattro anni, quattro anni a ottobre, non vorrei ricordare male, se non mi inganna la memoria, però già sapere che uno dei ricercatori che ha frequentato San Basilio per una parte, Selargius per un'altra, che è stato fuori tanti anni, e che ha avuto già un riconoscimento così

importante, voglio dire forse sei tu orgoglioso, ma lo siamo anche noi poco – poco, lo siamo tutti noi, tutti noi selargini, tutti noi di questa comunità.

Speriamo che nel corso di questi anni ci possano essere, lo diceva professor d'Amico, ma l'ha detto anche Andrea Possenti prima, ecco ci sono tanti ragazzi ancora, e io vedo anche con favore la proposta che faceva professor d'Amico per istituire poi assieme all'Agenzia Spaziale qualcosa di importante a Selargius e ci credo, spero che sia così per chi verrà anche subito dopo, perché se i risultati cominciano a vedersi già adesso che ci siamo da pochi anni, quindi dobbiamo essere fiduciosi per il dopo.

Quindi, voglio esprimere la soddisfazione dell'Amministrazione Comunale, del Consiglio Comunale, della Giunta, e la soddisfazione di tutti i selargini che hanno detto a Selargius esiste un ricercatore importante, che ha avuto già riconoscimenti, che ci ha dato lustro, che ci ha fatto conoscere.

Se vai a vedere le onorificenze che noi abbiamo dato, abbiamo sempre cercato di trovare delle personalità che nel corso della loro vita, rubo una frase poi di Francesco, nel corso della loro vita hanno dato lustro nel corso degli anni a Selargius e tutti noi gliene siamo riconoscenti, rubo dicevo una frase di Francesco per dire che tu hai ancora tutta la vita davanti per poter dare a noi ancora lustro, e avere tu tanti altri riconoscimenti.

A nome dell'intera città di Selargius grazie Matteo Bacchetti, grazie per il lustro che ci hai dato.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Proseguiamo con la consegna dell'onorificenza.

IL SINDACO CAPPAI GIAN FRANCO

Leggo la motivazione adesso.

La Giunta Comunale, con delibera n. 190 del 15 dicembre 2017 conferisce l'onorificenza Città di Selargius al ricercatore dottor Matteo Bacchetti per i brillanti risultati scientifici raggiunti, che danno particolare lustro a Selargius e pongono la comunità di Selargius alla attenzione internazionale.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Adesso la parola al dottor Bacchetti per il suo intervento.

IL DR BACCHETTI MATTEO

Grazie.

Per una volta leggo perché ci sarebbero troppe cose da dire, e inizio da qui, grazie. Grazie all'Amministrazione Comunale, grazie al signor Sindaco e alla dottoressa Vivian che in questi mesi ha fatto un lavoro immane, grazie a chi a quanto pare ha lavorato per più di un anno alle mie spalle per proporre questa onorificenza. Grazie a voi qui presenti oggi, la vostra presenza mi commuove, e non lo dico perché è scritto sul foglio.

Non sono semplicemente onorato per questa giornata che la città mi dedica, sono proprio felice, felice perché la città non è un pezzo di cemento, è fatta di persone che possono scegliere se dedicare il loro tempo libero a giocare a racchettoni in spiaggia, magari non oggi, o a organizzare una bellissima sorpresa per me, e hanno scelto la seconda strada.

Molti di voi hanno letto sui giornali notizie su di me, e pochi probabilmente sanno esattamente qual è la scoperta che mi ha portato agli onori delle cronache e, quindi adesso ve la racconto.

Questa storia inizia nel gennaio 2014 quando una super nova esplose nella galassia Sigaro M82 dando inizio a un turbinio di attività del mio gruppo, ero in quei giorni in visita alla Columbia University a New York, che come vedete ha una grande originalità nei simboli, lavoravo nel team di calibrazione a indirizzo scientifico del satellite NuSTAR, che è stato lanciato nel 2012.

Questo satellite registra i raggi X provenienti dal cosmo, osservando le diverse frequenze della luce vediamo infatti fenomeni molto diversi da quelli che i nostri occhi riescono a vedere, come vedete in questa immagine proprio di quella galassia in ottico e ai raggi X, e i raggi X per fortuna nostra non passano attraverso l'atmosfera e, quindi abbiamo bisogno proprio di satelliti come NuSTAR, comunque in seguito alla super nova esplosa nella galassia Sigaro, NuSTAR punta i suoi due telescopi verso di essa per circa un mese.

Le super nove, qualcuno le ha citate prima ma non con questo nome, sono esplosioni nelle quali le stelle grandi muoiono, in passato le super nove sono state uno dei primi fenomeni coi quali l'umanità ha preso coscienza che il cielo non fosse immutabile. Ancora oggi non è del tutto compreso come funzionino esattamente queste violentissime esplosioni, in particolare osservare i segnali di una super nova a raggi X captati da NuSTAR sarebbe stato un gran bel risultato scientifico.

Purtroppo in corrispondenza della super nova NuSTAR non vede un bel niente, quindi un mese di osservazioni perso a quanto pare, invece no, in compenso M82, la galassia Sigaro, ha altre cose interessanti da vedere, in particolare verso il centro ci sono due cosiddette sorgenti X ultra luminose. Fino a tre, quattro anni fa la spiegazione principale di questi oggetti era che fossero buchi neri molto grandi, che facendo questa cosa qua, mangiando materia diventano luminosissimi perché la riscaldano, e più un buco nero è grande, più è luminoso, quindi queste sorgenti si pensava che fossero buchi neri giganteschi.

Io ero l'esperto del gruppo di un certo tipo di analisi di segnali, simile a quella che si fa in un elettrocardiogramma, qua vedete un elettrocardiogramma e il battito di un buco nero, come vedete è un tipo di segnale molto simile, quindi mi diedero in mano questa lunghissima osservazione di un mese dicendo guarda se riesci a trovarci qualcosa tu.

Per farla breve, mentre faccio questa analisi scopro che questa sorgente non solo ha il solito battito irregolare come lo vedete qua, ma ne ha anche un altro, un altro molto più stabile, e che mostra incontrovertibilmente che questo oggetto non è in buco nero, ma una stella di neutroni.

Queste stelle hanno un campo magnetico fino a milioni di miliardi di volte quello del Sole ed emettono i loro segnali dai poli magnetici come un faro, vedete, ruotando emettono questo segnale pulsato comportandosi come fari.

La scoperta è grossa, si pensava che le stelle di neutroni potessero raggiungere al massimo luminosità circa dieci volte inferiori a questo oggetto, la sua luminosità è proprio dieci milioni di volte quella del Sole; per dare una idea, se fosse cento volte più lontana del Sole, la vedremo più brillante del Sole. Ed è ancora più sorprendente che, al contrario di quanto è stato scritto nei giornali, una stella di neutroni non è grande, è molto piccola, qui la vedete confrontata con il sud della Sardegna. Queste stelle sono davvero molto piccole e contengono tutta la massa del Sole, è come prendere l'intero Everest e concentrarlo in un cucchiaino praticamente.

Ovviamente la scoperta era interessante e, quindi è stata pubblicata nel giornale scientifico più importante, New Star, e ho avuto una soddisfazione molto grande, che è quella di vederla apparire su National Geographic, che era la rivista che mio padre comprava quando ero piccolo, anche se la versione online, non chiediamo troppo.

Sono nato e cresciuto in una famiglia nella quale magari di astronomia non si parlava tanto, ma leggere, quello si faceva, a casa dei miei ci sono librerie e scatoloni pieni di libri e riviste, da bambino andavo bene a scuola, la Santu Nigola, a proposito la maestra è qua in sala, Agnese Badas, e in particolare ero molto curioso, non leggevo libri inizialmente, ma fumetti e riviste. Leggere Topolino può essere utilissimo, ho imparato un sacco di cose dai fumetti, e in più non mancavano le scienze, National Geographic, e le riviste di difesa, quanto mi piacevano quegli aeri da caccia, mio zio Marco è tuttora un pilota, all'epoca volava sugli F104 e io volevo fare il pilota, ho cambiato idea quando ho capito che sarei stato anche militare, e per quello non avrei avuto probabilmente l'indole.

A casa non mancavano ovviamente anche le chitarre, le giornate d'estate passate a cantare sotto il nostro carrubo preferito a Tertenia rappresentano alcuni dei miei ricordi più belli, ancora oggi la prima versione che mi viene in mente di molte canzoni ha la voce di mia madre e l'arpeggio di chitarra di mio padre, era inevitabile che a undici anni io prendessi la chitarra in mano, qualcuno dirà che non

si è mai staccata, e infatti molte delle foto da adolescente mi ritraggono con la protesi di legno al braccio.

Poi dagli otto anni in poi ero entrato a far parte degli scout, un cammino arrivato fino alla partenza nel 2001, passando per chitarra e trasportato per mari e per monti. I ricordi legati alla musica con i miei compagni di gruppo ovviamente sono tanti, da quel gruppo scout tra l'altro è nata una delle fondamenta del coro che anche oggi canta allegramente al Santissimo Salvatore ma, come dice il nome del coro, Non Solo Note, lo scoutismo non era solo musica, era anche servizio con i più deboli e tanta strada, tempo per riflettere, tempo per guardarsi intorno e cieli stellati, le gare a chi vedeva più stelle cadenti, e a proposito Stefania non è vero che baravo, chiacchierare dei perché della vita vicino ai binari nelle montagne di Seui sotto un cielo limpido, le visite all'osservatorio di Lanusei.

È grazie a queste esperienze che, finito il liceo scientifico, tra l'altro i Pitagora, e forse c'è anche qualche professore in sala, ho lasciato da parte ingegneria e mi sono iscritto in fisica, con l'intento di diventare astronomo. Ho capito che era il posto giusto per me quando, guardandomi intorno alla prima lezione, ho visto la quantità di personaggi, non giudico, ero uno di loro, una volta sono andato all'esame di analisi uno con una maglietta arancione e una salopette orrenda e il professore mi ha chiesto se fossi incinto.

Tra le poche persone serie della stanza, apparentemente, c'era una ragazza proveniente dal classico, bravissima in tutti gli esami, con una profonda conoscenza del greco antico, e poi ho scoperto un amore per le freddure che mi ha steso. Le lezioni di chimica furono galeotte con epistole ricche di lettere e disegni a due mani ancora oggi ambite dai più grandi musei psichiatrici al mondo, amore al primo *scimprorio*, oggi Marta è qui con le nostre due bambine, e continuo a ringraziarla, perché senza il suo supporto oggi non sarei qui, e forse non farei neanche questo lavoro.

Il resto della storia si racconta facilmente, la laurea triennale sulle pulsar, ricordate, le stelle di neutroni pulsanti con Andrea Possenti e Marta Burghè, e poi mi sono ricordato che in realtà lei era il mio relatore di tesi, e sempre con loro la laurea specialistica, e poi è arrivato il dottorato che ho seguito con Luciano Burderi. Durante il dottorato sei mesi alla Cornell University, diciamo la mia prima esperienza all'estero e lavoravo con queste due persone, Marina Romanova e Richard Lovelace, una esperienza dalla quale tornerò con un articolo quasi scritto, e una esperienza di vita che ancora oggi sogno con gli occhi lucidi.

Quello stesso articolo sarà il mio punto di aggancio con Didier Barré, ricercatore di Tolosa, dal quale parto il giorno dopo la discussione del dottorato per un Master and Back, il cui back avrebbe aspettato un bel po'. Un primo stage, poi un po' di incertezza e lavoro precario come programmatore, il matrimonio con Marta qui a Selargius, senza una idea di cosa avrei fatto tre mesi dopo, ma con la fiducia che qualcosa avremo trovato.

Appena prima del viaggio di nozze in America la notizia della vittoria di una borsa biennale per lavorare sempre a Tolosa sul nuovo satellite che la NASA non ha ancora lanciato, NuSTAR, qua vedete il capo del progetto Fiona Harrison. È un lavoro duro, che mi porta a partire per un mese all'anno negli Stati Uniti al Kaltek in California prima e dopo il lancio, ma che porta i suoi frutti, bei progetti scientifici, un lavoro di calibrazione del satellite grazie al quale mi inserisco bene nel team, con vari premi di gruppo da parte della NASA ai team di cui faccio parte, intanto nasce Lara Amelie a Tolosa, è il 2013, quasi un anno dopo quel segnale pulsato come ormai conoscete. Intanto ho la possibilità di tornare a lavorare all'osservatorio di Cagliari che, per un gioco del destino, si è trasferito da Capoterra a Selargius, perfetto. Torno a fine agosto 2014, con in dote un articolo su Nature appena accettato, non ancora pubblicato, e inizia una nuova avventura su uno strumento fantastico il Sardinia Radio Telescope.

Nel 2015 nasce Elsa, continua il lavoro su Sardinia Radio Telescope, e continua il lavoro sul satellite NuSTAR, finché nel 2016 questo lavoro mi frutta una medaglia speciale, la medaglia della NASA non solo per la scoperta, ma anche e soprattutto per il lavoro fatto negli anni col resto del team per caratterizzare a fondo di strumenti del satellite e mettere a punto un sistema di analisi dei dati che ha reso possibile la scoperta.

Cosa rimane di tutto questo, a parte qualche sfavillante premio, rimane una storia come quella di tante persone, che cercano di dare il massimo in quello che fanno, spesso con un senso di inadeguatezza, e spesso con fatica, a volte riescono, a volte no. Non era scontato che le cose andassero così, e sono grato a chi mi è stato intorno quando i risultati non arrivavano.

I successi li accetto con la consapevolezza che non è solo farina del mio sacco, ho avuto una famiglia che teneva alla mia istruzione, e mi ha trasmesso la voglia di conoscere, ho potuto frequentare una scuola di qualità senza dover pagare rette impossibili, come succede da altre parti; ho iniziato a lavorare su NuSTAR perché qualcuno più bravo di me aveva vinto un'altra borsa, meglio pagata, e sono stato ripescato.

Oggi ho una moglie che capisce quanto il mio lavoro è importante per me, e mi appoggia spesso a costo di grande fatica e rinunce anche per lei, ai giovani in sala dico non mettetevi limiti, non partite con l'idea che il mondo sia troppo difficile per voi, o che un certo lavoro non sia adatto a voi, magari sulla base di luoghi comuni stupidi, il più comune è: no, non è un lavoro da donna.

Prendete l'iniziativa, partite, viaggiate, non fermatevi alla rassicurazione del mondo che conoscete, informatevi ma sul serio, leggete soprattutto ciò che non conferma ciò di cui siete convinti, mettetevi in discussione, non credete a chi dice che niente può cambiare, o che il vostro problema sia qualcun altro. Agite, potete usare internet per chiudervi in una bolla o per cercare le chiavi per aprire ogni porta, sta a voi scegliere.

Adesso, giusto per darvi una idea del perché poi, insomma, la mia vita a Selargius sia stata la base per intraprendere questa carriera, anche se non direttamente, vorrei lasciarvi con un ricordo speciale e, quindi inviterei un po' di amici a scendere giù.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Sì, ricordo che era in programma anche un intervento di Massimiliano Medda e Alessandro Pili della Compagnia Lapola che non possono essere presenti perché, a causa dell'acquazzone, non è stato possibile raggiungere la sede del Comune.

Allora, mentre tutti procedono poi con gli auguri e i saluti a Matteo, al quale rinnoviamo comunque i nostri auguri, io do ancora gli auguri anche di buon proseguimento per la serata, e chiudo i lavori del Consiglio.

Grazie.

ALLE ORE 17.³⁰ IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA

Il Presidente	Il Segretario Generale
<i>Avv. Mameli Gabriella</i>	<i>Dr.^{ssa} Sesta Carla</i>